Anno XLVII - N. 7

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 7 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la po[sta]

Gli alleati hanno respinto le controproposte turche

ma i negoziati non sono stati rotti

LE POTENZE NON CONSENTIRANNO LA RIPRESA DELLE OSTILITA'

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

La Turchia non cerca che di tutelare la sua dignità

PARIGI, 6. — *Il* Figaro *riceve da Londra*: «*Si ha l'impressione negli alti circoli diplomatici che la Turchia non cerchi in questo momento che di tutelare la sua dignità. Essa sa bene quali sacrifici le imporrà l'Europa, ma per consentirli il governo ha bisogno che gli vengano risparmiate certe umiliazioni. Ieri le grandi potenze hanno cercato di far comprendere ciò agli alleati*».

Le potenze balcaniche disposte a qualche concessione

PARIGI, 6. — L'Echo de Paris *ha da Londra*: «*Non si crede che gli alleati abbiano intenzione di interpretare rigorosamente* l'ultimatum *di sabato scorso. Il testo dell'*ultimatum *non si riferisce soltanto ad Adrianopoli, ma anche alla cessione delle isole dell'Egeo e di Creta. Ora è naturale che la Grecia non farà un* casus belli *di fronte alla conservazione di alcune isole da parte della Turchia, ma che si persuaderà di fronte all'evidenza. Si crede pure che negli scambi di vedute tra gli alleati essi hanno deciso di non sollecitare la mediazione e di non unirsi alla Turchia nel caso in cui questa lo richiedesse*».

Le ostilità verranno riprese

Ciò che dice il giornale ufficioso bulgaro

SOFIA, 6. — *Il* Mir *dichiara che la ripresa eventuale delle ostilità modificherebbe essenzialmente la situazione e che tutte le concessioni fatte finora dagli alleati avrebbero allora perduto ogni valore come lo* statu quo *ha perduto il suo dopo la dichiarazione di guerra. Se la pace è ritardata, sarà conchiusa più tardi a condizioni molto differenti da quelle attuali.*

Le potenze non permetteranno la ripresa della guerra

Anche la Turchia disposta a fare delle concessioni

LONDRA, 6. — *Si apprende che la missione turca ricevette ieri importanti dispacci da Costantinopoli e che fu fino ad ora avanzata della sera occupata nella preparazione delle nuove controproposte per la riunione della conferenza che ha luogo nel pomeriggio di oggi.*

Tali controproposte si considerano come concessioni lontane dall'essere insignificanti. Inoltre si ha ragione per credere che i turchi sono pronti ad accordare agli alleati alcuni altri vantaggi. Si aggiunge in ogni caso che i turchi non si allontaneranno dalla loro attitudine conciliante. Essi ritengono, se la riunione odierna non giungerà a buon risultato, che non spetterà a loro la responsabilità dell'insuccesso.

E' certo che da una parte come dall'altra non si desidera perdere le simpatie dell'Europa, essendo vivo desiderio delle potenze di vedere conclusa la pace. Si hanno le migliori ragioni per credere che le potenze non permetteranno la ripresa delle ostilità per considerazioni puramente sentimentali. Gli interessi finanziari e economici dell'Europa in Turchia sono troppo importanti perchè ciò possa permettersi. (Stefani).

La guerra dei francesi nel Marocco

MOGADOR, 31, (ritardato nella trasmissione). — Mokadan, capo dei Tabor disertori trovati a Marrakesk è stato giustiziato stamane per ordine del Pascià. I cavalieri Haha, ribelli, continuano a sorvegliare i movimenti delle truppe francesi in vicinanza di Mogador. Il distaccamento Raimond è accampato ai confini del territorio delle tribù Chiadna ed Haha.

Una notizia da fonte indigina dice che El Hibba ha mandato il suo califfo presso il caid Anflus per ottenere l'adesione del suo contingente. Le forze nemiche si possono valutare a tre o quattro mila uomini che si sarebbero accampati presso la tribù dei Meskufa.

Divieto d'esportazione dalla Bulgaria

SOFIA, 6. — Un ukasè reale stabilisce l'interdizione dell'esportazione della crusca e del miglio.

La seduta di ieri

Gli alleati respinsero le controproposte

Tuttavia i negoziati non furono rotti

LONDRA, 6. — LA SEDUTA DELLA CONFERENZA PER LA PACE COMINCIO' ALLE ORE SEDICI.

DOPO LA LETTURA DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA, IL PRESIDENTE DEL GIORNO, NOVAKOVIC, DETTE LA PAROLA AL CAPO DELLA DELEGAZIONE OTTOMANA, RECHID PASCIA'.

RESCHID PASCIA' LESSE IL TESTO DELLE NUOVE PROPOSTE TURCHE. QUESTE NUOVE PROPOSTE COMPRENDEREBBERO NUOVE CONCESSIONI SULLA LINEA DI FRONTIERA DEL VILAYET DI ADRIANOPOLI LASCIANDO ADRIANOPOLI AI TURCHI.

I DELEGATI BALCANICI CHIESERO DI SOSPENDERE LA SEDUTA PER CONCRETARE LA RISPOSTA.

RIPRESA LA SEDUTA NOVAKOVIC LESSE LA RISPOSTA DEI DELEGATI BALCANICI CHE OSSERVA CHE LE PROPOSTE TURCHE NON RISPONDONO ALLE CONDIZIONI PRESENTATE DAGLI ALLEATI.

IN CONSEGUENZA NOVACOVIC DOMANDO' CHE LA SEDUTA SI SOSPENDA.

RECHID PASCIA' DOMANDO' IN CHE SENSO BISOGNA INTENDERE TALE SOSPENSIONE, NON GLI FU DATA ALCUNA RISPOSTA CATEGORICA, COSI' ALMENO AFFERMA LA DELEGAZIONE OTTOMANA.

SI CREDE TUTTAVIA CHE VI E' MOTIVO D'INTERPRETARLA NEL SENSO D'UN AGGIORNAMENTO.

I DELEGATI SI SEPARARONO ALLE ORE DICIASETTE. (*Stefani*).

LONDRA, 6. — DOPO ESAMINATE LE NUOVE PROPOSTE GLI ALLEATI DICHIARARONO DI NON TROVARLE SODDISFACENTI E SOSPESERO LA CONFERENZA ATTENDENDO UNA RISPOSTA ALLE LORO DOMANDE.

TUTTAVIA GLI ALLEATI NON INTENDEVANO AFFATTO DI ROMPERE I NEGOZIATI. (*Stefani*).

Il combattimento navale ai Dardanelli

descritto da un capitano francese

SALONICCO, 6. — *Il vapore* Memphis *della* Messageries Maritimes *usciva il giorno 4 dai Dardanelli, quando vide al largo la flotta greca.*

La flotta turca si preparò immediatamente ed uscì a tutta velocità dallo stretto in linea di fila con alla testa il Barbarossa.

Si impegnò dalle 10.40 *alle* 11.30 *del mattino un combattimento che si svolse fra le isole Tenedo e Lemno. L'azione fu molto viva. Il tiro delle navi turche era violentissimo; le granate greche piovevano sulle navi turche.*

Il Memphis *non potè constatare l'effetto del tiro dei turchi.*

A mezzogiorno la squadra turca tornò nei Dardanelli e le navi greche scomparvero dall'orizzonte.

Il Memphis *dovette allontanarsi e riparare presso la costa sud di Imbro.*

Esso ignora quale sia il risultato del combattimento.

Un altro successo greco

davanti a Gianina

ATENE, 6. — *Un telegramma da Salonicco dice che il diadoco ha consegnato la bandiera della nuova divisione che deve partire per rinforzare le truppe dell'Epiro. La situazione dinanzi a Giannina permane stazionaria. Sabato l'artiglieria greca distrusse una batteria da campagna turca fra Bizani e San Nicola. La fanteria che, in seguito a tale attacco, si è avanzata, riuscì a fare prigionieri alcuni artiglieri.*

Il "Tedeum„ della liberazione a Chio

ATENE, 6. — *A Chio si cantò un* Te Deum *di ringraziamento per la liberazione definitiva dell'Isola. Intervenne tutto il corpo di spedizione che sfilò poi dinanzi alla prefettura sotto archi di trionfo. La popolazione salutò i soldati con grande entusiasmo.*

L'inaugurazione della banca bulgara a Salonicco

SALONICCO, 6. — Ha avuto luogo l'inaugurazione della Banca nazionale bulgara.

Il generale Hassaptchieff, il colonnello Tchaughrieff e il barone Eghi amministratore della Banca bulgara, il direttore della banca di Salonicco il sindaco di Salonicco e il vescovo bulgaro assistevano alla cerimonia. Tre preti in abito sacerdotale hanno recitato le preghiere.

Il direttore della banca Stojani Kiselef ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che il ritardo nell'apertura della banca bulgara di Salonicco è dovuto a circostanze indipen- alla volontà della Bulgaria e che tutti i cittadini di Salonicco senza alcuna distinzione potranno valersi del nostro istituto.

La forza dell'esercito rumeno

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Secondo i giornali a Volinia una commissione speciale di ufficiali rumeni ha fatto acquisto di cavalli in quella provincia per offrirli all'esercito rumeno.

Secondo informazioni locali l'esercito stesso disporrebbe di 257 battaglioni, 80 dei quali di nuova formazione, 40 di riserva.

La Rumenia con sei milioni di abitanti aveva nel 1912 un esercito che comprendeva in piedi di pace 103 mila uomini con 534 cannoni.

Una nave misteriosa

Era la scorta d'un sottomarino?

PARIGI, 6. — Il *Journal* ha da Algeri: Giorni sono un misterioso bastimento entrò nel porto sotto il pretesto di far carbone. La dogana voleva che si aprissero le casse, ma il capitano si rifiutò. La notte seguente un vapore inglese vide la misteriosa nave con tutti fuochi spenti al largo di Algeri con a lato un bastimento più piccolo. All'indomani mattina un bastimento rientrando ad Algeri attraversò un punto di mare disseminato di recipienti vuoti. Si crede che la nave misteriosa scortasse un sottomarino destinato all'una e all'altra delle potenze belligeranti del Mediterraneo orientale e che fosse entrato ad Algeri per imbarcare l'essenza necessaria al sottomarino.

L'ACCORDO FRA LE DUE TRIPLICI

per l'intervento presso la Porta

PARIGI, 6. — L'*Echo de Paris* dice che lo scambio di vedute tra la Francia e l'Inghilterra e la Russia è cominciato sabato scorso e che è imminente un accordo con la Triplice alleanza per un intervento presso la Porta.

La nomina del ministro degli esteri tedesco

e i commenti della stampa romana

ROMA, 6. — Commentando l'annunzio della nomina dell'ambasciatore di Germania a Roma Von Jagow, a segretario di stato per gli esteri, il *Messaggero* scrive che nessuno può negare che Von Iagow durante la sua permanenza a Roma abbia dato saggi notevoli di avvedutezza e al mantenimento dei buoni rapporti italo-tedeschi che la guerra libica minacciò spesso seriamente e al rinnovamento anticipato della Triplice Alleanza Jogow cooperò con una attività vigile e costante, che ne fece aumentare il prestigio alla Wilhelmstrasse.

Il *Messaggero* da persona autorevole amica dell'ambasciatore ha saputo che la notizia non è stata da lui accolta con troppo entusiasmo, perchè egli era ben lieto di poter rimanere a Roma.

Sempre a questo proposito la *Vita* ricorda che Jagow fu espressamente mandato a Roma per restituire l'antica cordialità nei rapporti diretti tra le rappresentanze dei due paesi e indubbiamente il nuovo ambasciatore con la autorità nell'opera sua ha conferito molto a confermare la vivissima amicizia tra le due nazioni. Ricordato questo, la *Vita* doppiamente si rallegra della nomina che pone alla direzione della politica estera un uomo di grande vlaore e che serberà buona memoria del nostro paese.

Noi, conclude la *Vita*, siamo riconoscenti al signor Jagow per ciò che compì quale ambasciatore ed auguriamo che questo sentimento abbia ad essere conservato ed accresciuto per ciò che farà alla direzione del Ministero degli esteri.

Il successore di Iagow a Roma

BERLINO, 6. — Il ministro della Germania a Bruxelles Von Flotow verrà nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di Jagow. (*Stefani*).

Le discussioni... inutili

sull'elettorato del Re

ROMA, 6. — L'iscrizione del Re nelle liste elettorali del secondo Collegio di Roma, la quale pareva un atto di ordinaria amministrazione, ha invece sollevato una polemica, che minaccia di protrarsi a lungo. Frattanto sono stati interpellati al proposito i cultori più valenti del diritto. Certamente il parere dell'on. Luigi Luzzatti sarebbe stato di molto valore; ma l'illustre uomo s'è trincerato dietro la sua qualità di ministro di Stato e perciò non ha creduto corretto esprimere la sua opinione sull'argomento.

Interessante è stata invece la dichiarazione dell'on. Mortara, procuratore generale della nostra Corte di Cassazione. Egli, che fu professore di diritto costituzionale per molti anni ha detto:

«La questione è, più che altro dottrinale e pare che si riaffermi nella proposizione seguente, che si legge nella lettera dell'avvocato Sansonetti, il quale sostenne per primo l'incostituzionalità dell'iscrizione: — «Invece il Re, nello Stato costituzionale moderno è il solo soggetto nel quale non è possibile distinguere le due personalità, cioè la funzione pubblica di capo dello Stato e la qualità privata di cittadino» — La proposizione è troppo assoluta. Sarebbe esatto dire che nel Re è più difficile, che in qualsiasi altro soggetto, la distinzione delle due personalità. Non è esatto dire che la distinzione sia impossibile.

«L'articolo 24 dello Statuto infatti dispone: «Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo e grado, sono uguali dinanzi alla legge, tutti godono ugualmente dei diritti civili e politici». Prosegue l'articolo 25: «E tutti i regnicoli contribuiscono indistintamente nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato».

«Se il Re sia un regnicolo pare fuori discussione; per dubitarne bisognerebbe ritornare al concetto del Governo dispotico, del monarca assoluto, padrone e signori del territorio per diritto divino e per conquista. Allora i regnicoli sarebbero soltanto sudditi, quasi direi, gli ospiti del padrone della terra. Che, pel diritto positivo vigente, il Re abbia il trattamento di un regnicolo in conformità dello Statuto, è pure indiscutibile. Egli ha uno stato civile personale, famigliare, con alcune particolari norme che derogano da quelle comuni, ma nella sostanza conformi a quelle degli altri cittadini. Egli ha un patrimonio soggetto a tutte le regole del Codice civile e alle altre leggi concernenti la proprietà. Tutto questo ha fondamento negli articoli, 11, 12 e 20 dello Statuto; negare al Re la qualità di cittadino, come, in sostanza, bisognerebbe fare per negargli la personalità privata, alla quale si ricongiunge il diritto elettorale, mi pare un assurdo ripugnante allo spirito e al carattere delle nostre istituzioni politiche. Come capo del potere esecutivo, irresponsabile degli atti del Governo e inviolabile, non v'è molta differenza fra il Re e il presidente di una Repubblica, se si eccettui la temporaneità dell'ufficio. Eppure nessuno può dubitare che il presidente degli Stati Uniti d'America (il quale in certe materie ha poteri che non ha il nostro Re) perda la qualità di cittadino durante l'esercizio della carica».

Intanto, come dicevamo ieri, da un elettore di Roma è stata presentata all'ufficio competente istanza perchè si esamini se la iscrizione del Re sia legale.

Abbiamo chiesto ad un uomo di Governo il suo pensiero sulla discussione che s'è aperta sull'operato della Commissione comunale di Roma ed egli ci ha dichiarato che la Commissione avrebbe fatto meglio a non toccare quel tasto, che fa vibrare gli elementi più delicati delle nostre istituzioni. E meno opportunamente hanno giudicato coloro i quali hanno elevata la iscrizione ad una questione che è stata investita l'autorità giudiziaria. Ond'è che, se il procedimento di appello farà il suo corso, assisteremo alla discussione della persona del Re davanti al Tribunale, il che è contrario al nostro Statuto, perchè la persona del Sovrano non può essere portata in giudizio, e al Re si creerà una posizione equivoca, tanto se farà intervenire un suo rappresentante al dibattito per sostenere la sua qualità di cittadino italiano, secondo lo spirito della legge elettorale, quanto se non si preoccuperà del ricorso che è stato presentato dall'elettore romano.

E il Tribunale di appello, giudichi in favore o no della inscrizione, dovrà sentenziare sempre in nome del Re, cioè della persona chiamata in giudizio.

Comunque sarebbe stata miglior cosa non sollevare la questione, evitando di chiedere al Re se volesse essere iscritto nelle liste elettorali come gli altri cittadini, poichè il Sovrano, pur essendo indubbiamente cittadino italiano, ha delle prerogative che lo mettono al di sopra degli altri che godono i diritti civili. E il Re, rispondendo all'invito della Commissione elettorale che questa si rimettesse alla legge, rispose assai opportunamente soltanto la Commissione deveva confrontare la legge elettorale con lo Statuto del Regno ed esaminare le funzioni del Re in uno stato retto a regime costituzionale, prima di deliberare l'iscrizione del Sovrano nelle liste elettorali politiche.

Il Duca d'Aosta

Iscritto elettore politico a Napoli

NAPOLI, 6. — Nei giorni scorsi, precedendosi alle iscrizioni dei nuovi elettori politici in base alla riforma votata dal Parlamento, si procedette anche alla iscrizione del duca d'Aosta nell'elenco degli elettori politici del collegio di San Carlo d'Arena. Il duca d'Aosta è stato iscritto nella prima sezione elettorale di Capodimonte con questo nome: Savoia Emanuele Filiberto.

Lo zarevich in Italia

L'erede presuntivo al trono russo

PARIGI, 6. — Il *Journal* dice che la notizia secondo la quale lo Czarevita verrebbe prossimamente condotto in Italia per ragioni di salute tende a confermarsi. Nei circoli ufficiali si dice che esso arriverà probabilmente a Roma tra qualche settimana. Dopo un bene soggiorno, egli si imbarcherà sopra una nave russa per una crociera nel Mediterraneo.

L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Pietroburgo in cui annuncia che lo Zar pubblicherà il primo gennaio (vecchio stile) un ukasè nel quale nomina il granduca Dimitri Paulovic erede presuntivo.

UNA DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA

PARIGI, 6. — L'*Excelsior* ha da Tolone: «Una automobile di proprietà del signor Atos, armatore italiano contenente quattro persone ha urtato contro un albero a La Vallette e si è capovolta.

«I viaggiatori sono rimasti feriti tutti leggermente, tranne il signor M. addetto al consolato di Inghilterra a Marsiglia che è in uno stato allarmante. I feriti sono stati condotti a Marsiglia».

Un raid da Marsiglia a Montecarlo

MARSIGLIA, 6. — L'aviatore Reybaut su monoplano è partito stamane alle sette e trenta dall'aerodromo di Mizamar diretto a Nizza e a Montecarlo.

Nelle nostre scuole medie

L'esito mortificante d'un concorso

Una nota che va segnalata per la sua importanza intrinseca, e che acquista maggiore gravità per essere pubblicata nella ufficiosa *Agenzia Italiana*, dice:

«Sono state presentate varie relazioni al Ministero dell'istruzione per concorsi nelle scuole medie e in varie di queste relazioni si è dovuto constatare l'assoluta deficenza dei concorrenti. In qualcuna delle relazioni la Commissione ha voluto far per forza di legge stabilire una graduatoria di professori che non faranno certo onore all'insegnamento.

«Ad esempio, pel concorso generale a otto cattedre di filosofia nei licei, il relatore osserva che pochi candidati si mostrarono veramente valenti e maturi per l'insegnamento. In una gran parte di essi apparve fin troppo la inettitudine didattica o l'impreparazione scientifica o l'una e l'altra insieme, talchè la commissione non riuscì a completare una serie di vincitori pari al numero dei posti messi a concorso.

«Per il concorso generale a dieci cattedre di storia e geografia nei licei e istituti tecnici con il seguente tema: «L'Africa mediterranea nei suoi rapporti con l'Italia dalla caduta dell'impero romano in poi», dieci presentarono carta bianca.

Per il concorso generale a settanta cattedre di materie letterarie nei ginnasi superiori, *la dèbàcle* fu completa. Nota infatti il relatore Pietro Pasi: «Dei 222 candidati ammessi al concorso non avevano preso parte alla prova scritta che 170; le versioni presentate erano tali che, se non si fosse seguito il criterio di escludere dalle prove orali quei concorrenti che avessero peccato gravemente contro la grammatica; ben pochi avrebbero vinta la prova. La grande maggioranza presentò perfino lavori con errori ortografici. Non ostante ciò, la commissione, in mancanza di meglio, ne ammise molti all'orale. Qui i candidati aggravarono la penosa impr[essio]ne che la Commissione aveva [...]tato dagli scritti. Parecchi dim[ost]rono di ignorare del programm[a] italiano quello che non ignora[...] buon alunno della quinta ginnas[io]; molti nelle correzioni di lavori sc[ritti] di alunni ginnasiali apparvero in[cer]ti ed esitanti. I più rivelarono [una] grande ignoranza, non che della [...]tica geografica e delle notizie elem[en]tari sugli ordinamenti del mondo a[n]tico, perfino degli avvenimenti poli[ti]ci più importanti e la quasi totali[tà] poi nessuna famigliarità con la car[ta] geografica, nessuna idea della morfologia dei vari paesi, nessuna conoscenza, sia pure modesta, di geografia economica».

«Meno male che, per compensare questa deficienza nelle materie letterarie, sono sorti giudizi altrettanto sinceri di Commissioni che hanno esaminato i lavori dei candidati a cattedre di fisica e scienze naturali nei ginnasi e nei licei».

«Il relatore, per il concorso alle cattedre di fisica nei licei, nota che parecchi fra i numerosi candidati mostrano requisiti tali da doversi preconizzare per l'avvenire ottimi elementi per l'insegnamento della fisica nelle scuole medie.»

I soldati che tornano dalla Libia

Le festose accoglienze di Aquila

AAQUILA, 6. — Sono giunti, reduci da Zuara, 74 soldati appartenenti al 18.o artiglieria. Essi sono stati ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili, dal generale Benois, dall'ufficialità della guarnigione e da molta folla plaudente. I reduci sono stati salutati dal sindaco Marinucci e dal colonnello del 18.o artiglieria. Un corteo formato dai sodalizi cittadini, scortato da due plotoni del 18.o artiglieria e del 17 fanteria con la fanfara in testa ha accompagnato i reduci tra vivi applausi fino alla sede del reggimento.

Note romane

L'ottimismo nelle nostre sfere ufficiali - Il ritorno di Bertolini

ROMA, 5. — Nelle nostre sfere ufficiali regna l'ottimismo. Fino a qualche giorno fa, vi erano — ve lo posso assicurare — delle apprensioni abbastanza serie, determinate specialmente dall'inasprirsi dei rapporti fra l'Austria e la Russia. Oggi, per ragioni che non si conoscono — e chi le conosce si guarda bene dal dirle — tali inquietudini sembrano calmate. Eppure, il punto tanto contestato nel possesso di Scutari, permane insoluto. E per quanto riguarda l'Italia, noi cioè nè potremmo unirci ad una pressione sul Re del Montenegro perchè rinunzi a quella piazza, nè potremmo consentire che l'Austria imponga per compenso al Montenegro la cessione di quelle alture intorno a Cattaro, che modificherebbero così gravemente la situazione politico-militare dell'Austria nell'Adriatico.

Tutto il resto pare, non presenta difficoltà, perchè nè l'Austria nè le altre potenze si opporranno alla cessione di Adrianopoli alla Bulgaria e di Gianina alla Grecia; ed anche senza le due piazze estreme di Scutari e di Gianina, l'Albania, coi due porti di Durazzo e di Vallona, rimarrà un bel principato di oltre un milione di abitanti, con una popolazione quasi compatta e — speriamo — suscettibile di incivilirsi.

* * *

L'on. Bertolini, ministro delle Colonie, ha accordato delle giudiziose interviste, le quali, se saranno lette con attenzione, gioveranno ad illuminare l'opinione pubblica italiana sul vero problema della nostra colonizzazione in Libia.

Il ministro ha dimostrato in questa circostanza di possedere una mente larga, equilibrata, sicura, capace di scoprire la verità nelle più opposte versioni. Egli ha fatto rilevare la sostanziale differenza del problema sia che riguardi la Cirenaica sia che prospetti la Tripolitania. Per quest'ultima i due elementi gravi da affrontare sono: l'acqua e la proprietà. Immensi lavori saranno necessari per dotare quelle vaste regioni di acqua senza la quale sarà vano ogni tentativo di valorizzazione del suolo. Quanto alla proprietà, c'imbattiamo colà in un regime complicato di proprietà collettiva delle tribù, che rassomiglia un po' al regime degli «usi civici» delle nostre terre centrali e meridionali. Le tribù sono gelosissime e questo loro vago e impreciso diritto d'uso ai territori incolti, che pure bisognerà ridurre a coltivazione. La presenza di pochi canneggiatori incaricati di rilievi topografici, basta per gettare l'allarme. Occorrerà quindi procedere con una grande delicatezza nell'opera di fecondazione del suolo.

Quanto alla Cirenaica, si travede, tra le righe, il principio di un antagonismo fra i metodi della penetrazione pacifica e quelli dalla conquista militare. Si comprende e si ammira lo slancio dei nostri generali che vorrebbero arditamente procedere col cannone contro le tribù indocili; ma si pensa se non convenga invece adoperare un'altra arma di conquista, tante volte più efficace, il denaro. Tutto ciò, ripeto, è appena embrionale e schematico: ma forse col tempo, questi germi matureranno. Ad o[gni mo]do, possiamo viver sicuri che il ministro vede il problema e lo studia; e la soluzione che vi darà, sarà la migliore.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Il Congresso dei socialisti carnici

Ci scrivono 5 (sera):

L'intera giornata venne occupata dal Congresso socialista, tenutosi nella sala comunale, e al quale presero parte i rappresentanti di tutte le sezioni del partito socialista della Carnia.

Il Congresso venne aperto dal compagno Giovanni Cleva, segretaro del Consorzio carnico delle cooperative di lavoro.

Il Cleva propose che venisse eletto a presidente il Sindaco di Tolmezzo, avvocato Spinotti, e la proposta venne approvata fra acclamazioni.

L'avv. Spinotti, salito al seggio presidenziale, salutò i convenuti a nome della cittadinanza, anche di quella parte che non accetta l'idealità socialista, poichè la cortesia a Tolmezzo, dice, sta al dissopra dei partiti politici.

Il "Lavoratore"

La prima discussione si fece sulle condizioni dell'organo del partito *Il Lavoratore*.

Dalla discussione lunghissima risultò che anche i «compagni» fanno come gli «odiati borghesi», molte chiacchiere, ma quando si tratta di mettere la mano in saccoccia per cavar fuori il «vile metallo» tutti con una scusa o con l'altra fanno «dietro front».

Il dottor Piemonte riferisce sulla situazione finanziaria del *Lavoratore* che nel decorso 1912 si chiuse con un disavanzo di L. 966.04.

L'avv. Cosattini fa la relazione del giornale, e ne segue una vivace discussione che si prolunga fino all'ora del pranzo.

Interloquiscono il dottor Longo, medico e il compagno avv. Lerda, che da qualche settimana si trova nella Carnia per tener conferenze di propaganda socialistica.

I[...] vinceranno nelle elezioni politiche

La seduta pomeridiana si apre con un intermezzo del compagno Lerda, il quale dice che nel Veneto nelle prossime elezioni politiche vinceranno probabilmente i clericali, ma nella Carnia gli sembra assicurata la vittoria dei socialisti.

E si ritorna al "Lavoratore"

Quindi si riprende la discussione sul *Lavoratore* e finalmente si delibera di tenerlo in vita.

In[dirizzo e] tattica del partito

Si passa poi a discutere sull'indirizzo e la tattica del partito.

Anche questa discussione riesce molto aggrovigliata e movimentata, ma da ultimo si riesce a mettersi d'accordo sul seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Il Congresso provinciale socialista pur lasciando ferme le deliberazioni emesse dai singoli convegni collegiali mentre raccomanda a tutte le sezioni che la azione del partito in provincia si mantenga nelle grandi direttive del socialismo italiano estranea ad ogni lotta o tendenza,

fa voti che nella agitazione per il prossimo esperimento del suffragio universale sia altamente rivendicata tutta la nobiltà della campagna spiegata contro la impresa libica, e contro gli ingordi sperperi militari ed improduttive, e

delibera che nella battaglia elettorale abbia speciale rilievo nel grande antico quadro della propaganda socialista, diretta ad elevare la coscienza del proletariato, la ingiustizia tributaria gravante sul paese e la lotta contro il parassitismo dei baroni della finanza insidianti l'economia popolare coi balzelli dei dazi protettivi sullo zucchero e sui prodotti siderurgici.

Ritenuto:

che l'emigrazione continentale d'anno in anno è sempre più compromessa da mutate condizioni del mercato del lavoro, dalle frequenti crisi finanziarie che vanno prendendo carattere di continuo disagio economico, e dai mutati rapporti politici e dalla crescente tendenza al protezionismo della mano d'opera indigena con cui gli stati europei cercano rimedio al malessere della classe operaia;

che nel venturo anno tale fenomeno sarà quanto mai doloroso;

Reclama:

La pronta esecuzione delle opere pubbliche in corso di approvazione o già approvate, ponendo i lavori relativi agli enti che li debbono appaltare.

Fa voti:

che una forte organizzazione di lavoratori dei campi aderisca ad una ampia revisione dei patti colonici ed alla conduzione delle terre in affittanze collettive.

Richiede dagli enti pubblici la riduzione a coltura delle terre incolte dei comuni accordando alle cooperative agricole le disposizioni delle leggi forestali 1 marzo 1888 e 2 giugno 1910;

Si da mandato al segretariato dell'Emigrazione di Udine di riferire al prossimo Congresso sulla possibilità di collocamento in Provincia di tutto o parte della mano d'opera che emigra».

Seduta del Consiglio comunale
Le dimissioni del sindaco

Ci scrivono 6 (n):

Oggi alle ore 14 ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale i cui membri sono al completo. Presiede per brevi istanti l'avv. Spinotti che porge il saluto ai nuovi eletti convinto che continueranno l'opera intrapresa dalla passata amministrazione e annunzia le sue dimissioni dalla carica di Sindaco.

Quindi data lettura del verbale dell'ultima seduta del Consiglio viene approvato.

Dopo di che cede il posto presidenziale all'assessore anziano Nait Giacomo, il quale invita i consiglieri a votare per la nomina del nuovo Sindaco.

Al primo scrutinio si ebbero 20 schede bianche, al secondo 18 schede bianche e due voti al consigliere Tosoni Francesco; epperciò la nomina del primo cittadino fu negativa.

Procedutosi alla votazione per la nomina degli assessori effettivi riportarono 11 voti ciascuo i signori Tayoschi cav. Vittorio — Quaglia avv. Gio. Batta — Pittoni geometra Giovanni e Molinari Vittorio; altrettanti altrettanti voti conseguirono i signori Valle rag. Antonio e Morgante Gio. Batta quali assessori supplenti.

Il cessato Sindaco avv. Riccardo Spinotti rivolse al consiglio alcune osservazioni relative alle passività incontrate dalla cessata amministrazione. Parlarono sulle osservazioni del Sindaco l'avv. Quaglia ed il cav. Tavoschi.

Indi, presa la parole il cav. De Marchi, accennò non solo ai debiti contratti, ma altresì al bilancio unico, voluto da qualche consigliere delle frazioni, bilancio che fu causa di dissapori tra il Capoluogo e le frazioni.

Parlarono sullo stesso argomento i Consiglieri Tosoni, D'Orlando, Morgante e Morassi, dopo di che il Consiglio si sciolse.

Grande folla di cittadini assistevano alla seduta, la quale applaudì i discorsi dell'avv. Spinotti e del cav. De Marchi.

Prima seduta del Consiglio di leva

Ieri si inaugurò ed ebbe luogo la prima seduta del Consiglio di leva sui giovani nati nell'anno 1893 nei 35 comuni costituenti questo Circondario. Presiedeva il cav. avv. Cesare Bottecchia sotto prefetto ed intervenne il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti Fabio (in assenza del sottotenente Silva in licenza) ed altro personale della R. Sotto Prefettura.

Da PASIAN Schiavonesco
Un orribile suicidio

Ci scrivono 6 (n):

Stamane verso le 7 si fece un'orribile scoperta sul binario della ferrovia a poca distanza dalla nostra stazione. Il casellante che si recava a visitare la linea si trovò all'improvviso dinanzi ad un ammasso di carne umana sanguinante e sfracellata. Tutto inorridito il casellante venne alla stazione, ove raccontò l'orribile scoperta che aveva fatta.

Si recarono subito sopra luogo i R. R. Carabinieri che riconobbero nell'informe cadavere il signor Quinto Modotto fu Leonardo d'anni 49 di Udine, ma da parecchi anni qui domiciliato.

Si comprese subito che il Modotti erasi gettato sotto il treno a scopo suicida. Non si può stabilire con precisione, sotto qual treno siasi gettato il disgraziato, certo non prima del treno arrivato a Udine iersera alle 23.

Il Modotti da qualche tempo soffriva immensamente di nevrastenia e questa credesi che sia stata l'unica o per lo meno la principale causa che lo spinse al passo fatale.

Egli si trovava in floride condizioni finanziarie, era capo di imprese elettriche redditive, esercivà una trebbiatrice, un molino ecc. tutte imprese che gli rendevano bene. Recentemente aveva subito qualche lieve danno per la morte di un debitore e per la fuga di un altro, ma medesimamente le sue condizioni finanziarie rimanevano ottime.

Questa morte, veramente orribile del Modotti, ch'era molto stimato da tutti, ha fatto in paese dolorosissima impressione.

Il cadavere venne scoperto alle 7, e fu subito telegrafato a Udine alla Procura del Re, ma fino alle 17, nessuno si era fatto vedere e il cadavere del Modotti si trovava, vicino al binario! Sindaco e carabinieri dicono che essi non hanno alcuna autorità per smuovere quei miseri avanzi cadaverici!

Da SANVITO al Tagliamento
La festa dell'albero all'ospedale

Ci scrivono 6 (n):

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo nel nostro ospitale Civile la festa dell'Albero di Natale a beneficio degli ammalati ivi degenti e dei poveri della Casa di Ricovero.

La festa quest'anno venne protratta per evitare che coincidesse con quella del Patronato tenuta il 25 dicembre.

Il nuovo chirurgo dottor Piero Masotti ha saputo allestire una bella e simpatica festicciuola che ha divertito ed ha lasciato una graditissima impressione fra gli intervenuti.

Il pino tradizionale era eretto nell'anticamera del nuovo ambulatorio, per l'occasione tutta drappeggiata ed inghirlandata di sempreverdi. In una stanzetta vicina stavano disposti su una gradinata i regali per i malati ed in uno stanzone venne fatto l'impianto cinematografico.

Gli onori di casa vennero fatti dall'egregio dottor Masotti dal dottor Di Salvo e dal signor Mario Stufferi coadiuvati anche dalle gentili signore e signorina Masotti rispettivamente mamma e sorella del dottor Masotti.

Fra i numerosi invitati noto la contessa Adelia Rota — il Sindaco cav. Morassutti — Monsignor Bertolo — il signor Gustavo Scodellari e famiglia — la signora Massimilla Coccolo — le signore Frisacco — la signora Mainardis — la signora Marchettano — il signor Valentino Stufferi e famiglia — la signorina Barnaba — le signore Pascatti — la signora e signorine Lenardon — la signorina De Michieli — la signora Driussi — la signora Fabricio — la signora La Rocca — la signorina Polo — la signora Caruso — la signora e signorina Alborghetti — la signora Di Salvo — le signorine Springolo — il capitano dottor Amati di Venezia — il prof. dottor Lodovico Brunetti pure di Venezia amici del dottor Masotti — il signor Filippo Brughera — il cav. Amerigo Roatto di Venezia ed altri moltissimi dei quali mi sfugge il nome.

Il dottor Masotti ringrazia gli intervenuti per le offerte fatte e per la loro presenza e dice che avendo assunto il grave ufficio di direttore dell'Ospedale, ufficio che esige tutte le sue giovanili e volonterose energie, prende atto con orgoglio del consenso generale di ogni classe di cittadini per l'opera sua. Termina salutando gli ospiti gentili, il popolo sanvitese che offre chiaro esempio di moderna civiltà i colleghi, le suore dell'ospedale e quanti lo assecondarono.

Ha quindi luogo la rappresentazione cinematografica gentilmente eseguita dal signor Amerigo Roatto del Cinema Teatro «San Marco» di Venezia.

Il programma sapientemente scelto piacque moltissimo a tutti e fu un vero gradimento per i malati che vi assisterono.

Dopo lo spettacolo ebbe luogo la distribuzione dei regali e venne fatto un trattamento agli invitati.

Da CODROIPO
Comizio magistrale - lavori del campo di tiro a segno - Movimento dello stato civile nel 1912 - Nuovi negozi - Disgrazia - Arresto

Ci scrivono 6 (n):

L'annuale comizio magistrale, indetto pel 9 andante gennaio, come venne pubblicato da questo pregiato giornale, è stato rimandato da questa presidenza distrettuale, per ragioni di opportunità, al 30 corrente.

*** I lavori per la costruzione del campo di Tiro a Segno Mandamentale procedono alacremente.

Oggi la Presidenza della Società vi fece un sopraluogo per constatare a che punto si trovino i medesimi e per controllare l'esecuizone.

Non mancherò di riferirvi le impressioni della Presidenza.

*** Nel testè decorso anno si ebbe il seguente movimento nello stato civile:

Nel capoluogo i nati furono 105, i morti 68, i matrimoni 20.

Nel comune i matrimoni furono complessivaemnte 46, le nascite 223 e le morti 112, un'eccedenza quindi di 111 nati.

Ciò dimostra il progressivo incremento della nostra popolazione.

*** Il signor Ernesto Bulfoni, stimato negoziante di qui, ha ieri aperto in questo comune, due negozi, ottimamente assortiti, di coloniali e salsamentaria; uno in Codroipo, in via Latisana e l'altro nella vicina frazione di Biauzzo.

Auguri di ottimi affari.

*** Certo Piccoli di Flaibano, reduce dall'America, nel discendere una scala, all'Albergo Lazzarini, cadde fratturandosi una gamba.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

*** Certo Tam Pio di Goricizza, uno disgraziato senza fissa dimora, questuante di professioen, dedito all'alcool e all'ozio è stato per la centesima volta arrestato da questi reali carabinieri per ubbriachezza molesta e repugnante.

Gli si rinvenne indosso un rasoio.

La volpe lascia il pelo, ma non il vizio!

Sindaco e Giunta

Ci scrivono 6 (n):

Ho letto che a Tricesimo il sindaco cav. Giovanni Sbuelz ha presentato le dimissioni perchè suo genero, l'avv. Angeli, è presidente della Banca che ha assunto l'Esattoria. Qui si giudica eccessivo i riguardi del cav. Sbuelz.

In vero a Codroipo il Sindaco Luzzatto cav. Ugo è egli stesso presidente della Banca che ha assunto l'Esattoria, gli assessori comunali signori Dorotea Quinto — Lotti Roberto — Zanelli dottor Ugo — sono consiglieri della Banca stessa, eppure non hanno presentato le dimissioni.

Da GEMONA
Il vino dell'ospedale - Scarcerazione

Ci scrivono 6 (n):

Rettifico che non fu in seguito ad alcun reclamo da parte di chichessia che venne rinnovata l'asta per la fornitura del vino a questo civico ospedale. Fu in vece che la direzione, giusta quanto consente la legge, rinnovò la asta spontaneamente, essendosi avuto in quella antecedente una unica offerta sulla base del prezzo di Lire 36.50 l'ettolitro. Era pure in facoltà della direzione di non effettuare la seconda asta nella quale rimase deliberatario lo stesso signor Pittini.

*** Venne ieri sera scarcerato quel Mainardis Cristoforo da Portis che era stato arrestato nel 26 dicembre p. p. dai Carabinieri di La Carnia perchè trovato in possesso di una rivoltella insidiosa.

CRONACA GIUDIZIARIA
Un matrimonio celebrato in Italia ed annullato a Ginevra

FIRENZE, 6. — Il Tribunale di Ginevra ha avuto a pronunziarsi in questi giorni su una domanda di divorzio presentata dal marchese Perrone Compagni, nei confronti della consorte co. Giuseppina Calciati.

La domanda era frondata sulla incompatibilità di carattere.

Il Tribunale di Ginevra ha risolto la questione in modo esauriente, senza ledere i principii, stabiliti dalla convenzione dell'Aja, sullo stato delle persone, accertando sia la regolare perdita della cittadinanza italiana da parte del marchese Perrone, sia la legale sopravvivenza dei motivi di divorzio secondo il diritto svizzero.

Pronunziò pertanto il divorzio applicando ai coniugi Perrone la legge locale in base alle antiche ordinanze sugli «heimatles» (senza patria).

Le frodi agli esami nei licei di Napoli

ROMA, 6, (notte). — Il ministro Credaro ha ricevuto una relazione sommaria ma completa dell'inchiesta eseguita dal comm. Albino Zenatti, ispettore centrale al Ministero dell'istruzione pubblica, sulle frodi avvenute agli esami di licenza nei licei di Napoli, Avellino e Caserta.

Il comm. Zenatti potè assodare che la busta contenente i temi, fu sottratta da un cassetto della scrivania del presidente del liceo-ginnasio di Avellino da un candidato agli esami, con l'aiuto d'un inserviente e con la complicità di altri candidati.

La polemica sul giornalismo
Un articolo di Scipio Sighele

Invitato a prendere la parola Scipio Sighele, che del nazonalismo italiano fu uno dei fondatori ma che dall'Associazione nazionalista s'è ritirato da alcuni mesi, scontento dell'indirizzo che al Congresso di Roma ebbe piena maturazione invitato a prendere la parola scrive sulla *Gazzetta del Popolo*:

«Luigi Valli, il quale parla a nome d'un gruppo rispettabile numericamente e intellettualmente, ripete oggi — un po' tardi, ma meglio tardi che mai! — tutte le accuse che io muovevo ai nazionalisti, or son alcuni mesi e per le quali uscii fin da allora dalla Associazione; e le ripete con la competenza che gli viene dall'aver lavorato due anni insieme a quelle persone con le quali oggi finalmente riconosce di non poter più rimanere.

«Confessa dunque il Valli che «fu la tendenza antidemocratica la causa prima dell'insuccesso dell'organizzazione nazionalista», e attribuisce a quella tendenza il fatto che, nel 1912, e prima del Congresso di Roma, i soci dell'Associazione diminuirono di 200. Erano poco più di 900 alla fine del 1911; rimasero poco più di 700 ai primi di dicembre del 1912. Curioso e doloroso fenomeno! Durante l'anno della guerra i nazionalisti avrebbero dovuto aumentare, non diminuire, se il nazionalismo fosse stato diretto in altro modo.

«Al congresso di Roma, come è noto, un buon terzo dei congressisti, seguì il Valli nelle dimissioni; e quindi, calcolando che la proporzione dei dissidenti si mantenga in tutta l'Associazione quale fu al Congresso, è logico concludere che l'Associazione stessa ha perduto altri due o trecento soci. Secondo il Valli, anzi, ne ha perduti e ne perderà molti di più, perchè egli afferma che la maggioranza vittoriosa al Congresso, era una maggioranza fittizia.

«Fuori del gruppo di Roma — egli scrive — pochissimi sentivano il bisogno di appiccicare al nazionalismo la specificazione di anti-democratico; la maggioranza vera dei nazionalisti non è antidemocratica». Quindi l'esodo dall'Associazione sarà ancor più numeroso e questa si ridurrà ormai a una quantità trascurabile.

«Lasciando del resto questi calcoli aritmetici che non mancano però di significato, certo è che oltre la quantità, anche la qualità è in diminuizone. Sarebbe difficile citare una persona di qualche autorità morale e intellettuale che sia venuta al nazionalismo in questi due ultimi anni. E' facilissimo invece citarne molte che dal nazionalismo ufficiale si sono allontanate. Basta confrontare il primo Congresso di Firenza del 1910 con quello recente di Roma per avere, come in iscorcio, la visione del regresso compiuto dal nazionalismo. Allora dalla sala dei Dugento, affollata non solo di congressisti ma di quanto di più nobile intellettualmente era in Firenze, siamo usciti concordi in un'alta idealità nazionale: ora dalla sala Pichetti, dove li abbandonava soli l'indifferenza del pubblico, i nazionalisti sono usciti divisi, per mescolarsi come un partito qualsiasi alla lotta elettorale!

«Che triste cammino a ritroso!».

E più avanti: «Il nazionalismo ufficiale, il nazionalismo come partito reazionario, morirà a poco a poco per esaurimento, perchè esso va contro le ragioni stesse della vita nazionale...

«Il pubblico ha capito che nell'atteggiamento dell'Associazione nazionalista, la quale fa l'occhio di triglia ai cattolici, c'è una ragione elettorale...»

Conclude il Sighele: «Ormai è palese che l'Associazione nazionalista, la quale diceva di difendere gli interessi complessivi e superiori della nazione contro gli interessi particolari, ha perduto il suo carattere ed è rientrata come qualunque altra Associazione nella lotta dei partiti e delle classi.

«E d'una sola cosa mi dolgo: di aver avuto l'ingenuità di credere che il nazionalismo potesse veramente essere scuola di elevazione e di concordia per tutti i cittadini nel pensiero unico della grandezza e della potenza della patria.

«Il nazionalismo è diventato invece uno strumento partigiano — come ne abbiamo troppi — della nostra piccola politica interna.

«Quale miseria e che delusione!»

CRONACA CITTADINA

Per l'associazione dei reduci d'Eritrea e di Libia

Ieri nella sede della Società Veterani e Reduci, si riunirono numerosi reduci dalle campagne di Eritrea e di Libia, sia della nostra città, sia di vari comuni della Provincia (Cividale, Gemona ecc). Il cav. dottor Marzuttini, che presiedeva la riunione, con calde parole spiegò la sua proposta di fondazione di una sezione «Reduci d'Africa» in seno all'esistente società Reduci, della quale conserverebbe i caratteri e gli scopi.

Dopo che il dottor Asquini ebbe ringraziato a nome di tutti, i presenti il cav. Marzuttini per la nobile ed opportuna sua proposta, questa venne accettata alla unanimità e s'iniziò la discussione per attuarla nel più breve tempo possibile.

Alla fine i presenti si dichiararono costituiti in Comitato promotore per la fondazione della nuova sezione e nominarono tra loro una Commissione esecutiva nelle persone dei signori dottor Alberto Asquini, Cattarossi Umberto, Quaini Erminio Candussio Edoardo, Leoncini Leo, Rosso Romeo, col seguente mandato: esaurire le pratiche colla Società Veterani e Reduci per la costituzione legale della nuova sezione, ottenere l'adesione del maggior numero possibile di reduci e preparare lo statuto sociale.

Fin d'ora sono aperte le iscrizioni alla nuova sezione e ogni reduce della Provincia può inviare la propria adesione al Comitato promotore, che ha sede in Via della Posta n. 33, presso la Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Associazione impiegati civili

Sabato sera (4 corrente) nella sala del Corpo Volontari Ciclisti, concessa gentilmente, ha avuto luogo la prima adunanza del Consiglio Direttivo della Associazione fra gli Impiegati Civili. Si è preso atto della non accettazione a consigliere dei signori Giovanni geom. Zille e cav. ing. Nicolò Ceroni. Il primo ha scusato la sua rinunzia con motivi di salute, il secondo ha partecipato il suo trasferimento a Venezia. I posti rimasti sono stati occupati dai signori Massimo Gaudio e Pietro Cotterli che nelle elezioni dopo gli eletti avevano ottenuto un maggior numero di voti.

Sono stati poi nominati all'unanimità, a vice presidente il signor cav. Giovanni Ragazzoni, a segretario il signor Massimo Gaudio e a Cassiere il signor cav. Eugenio Bianchi. Si è proceduto, infine, alla nomina di alcune commissioni.

Sappiamo che nella seconda quindicina del mese in corso avverrà l'inaugurazione del locale della associazione e che si sta organizzando un trattenimento con ballo per il quale sperasi di ottenere, sapendo quanto sia cortese il proprietario, signor Giuseppe d'Odorico, il Teatro Sociale.

Auguriamo alla nuova Associazione che con tanta sicurezza muove i suoi primi passi, prospera e lunga vita.

L'albero di Natale alla "Scuola e Famiglia,,

Mercoledì 8 corrente alle ore 16 nella scuola maschile di San Domenico avrà luogo la festicciuola dell'«Albero di Natale» dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

La distribuzione dei doni sarà preceduta dal seguente programma:

1. o All'albero — Poesia.
2. La festa dei fanciulli — Coro — I. Azzoni.
3. Il giorno di Natale — Coro caratteristico — A. Blasigh.
4. A Carlo Caneva — Inno — A. Blasich.
5. La farfallina — Coro con giuoco — C. Inico.

Per l'istituzione di una linea telefonica fra S. Giovanni di Manzano, Manzano e Corno di Rosazzo

Ieri mattina alle 11 si riunirono alla Camera di Commercio sotto la presidenza dell'on. bar. Morpurgo i rappresentanti dei Comuni di S. Giovanni di Manzano, Manzano e Corno di Rosazzo per decidere sull'impianto del telefono nei comuni nominati, che verrebbe poi allacciato con la rete di Udine.

Udita la comunicazione che la concessione per l'impianto era già stata ottenuta, la discussione fu breve e risultò completo l'accordo sulla ripartizione della spesa fra i Comuni consorziati.

Ora i consigli comunali dei rispettivi comuni dovranno ratificare la spesa, e dopo che questa avrà ottenuto anche l'approvazione della G. P. A. la Società telefonica dell'Alto Veneto comincierà i lavori per l'impianto della nuova linea.

Alla riunione, presieduta dall'on. Morpurgo, deputato del collegio, erano presenti il co. Cattaneo ed il prof. Antonio Dal Dan per la Società telefonica Alto Veneto, il signor Francesco Rossi ed il segretario signor Foscolini per il Comune di Manzano, il co. cav. dott. Enrico de Brandis ed il segretario signor Gaspardis per il Comune di S. Giovanni di Manzano ed il signor dott. cav. Costantino Perusini per il Comune di Corno di Rosazzo.

Festa al "Circolo famigliare,,

Il Circolo Famigliare ha felicemente iniziato la serie delle feste carnevalesche con la veglia danzante di sabato sera.

La festa non poteva essere più bella e a renderla tale hanno contribuito la Presidenza che tutto sagacemente aveva ideato e le numerose signore e signorine che con le loro elegantissime «toilettes» davano piacevole e leggiadro tono alle sale con sfarzo illuminate.

Fra le famiglie intervenute abbiamo notato: La famiglia Perotti — la Boldrini — la Silvagno — la Baschiera — la Forni — la Vedova — la Bianchi — la Leuzzi — La Cociani — la Sostero — la Gregorutti — la Valentinis ed altre di cui ci sfugge il nome.

Alla mezzanotte per l'ottimo servizio di «restaurant» preparato vi è stata la classica cena improntata alla cordialità ed alla galezza più schietta e spensierata. Dopo le danze sono state riprese al suono di scelta orchestra e si sono vivacemente pratratte sino ad ora tarda.

IV Concerto sociale della "Verdi,,

Ripetiamo il programma del IV concerto sociale del quartetto triestino che avrà luogo mercoledì 8 corrente alle ore 21 al Teatro Minerva (gentilmente concesso).

1. F. Schubert — op. post. in re minore.
2. a) C. Schubert — romanza — b) D. Popper — tarantella (violoncello con piano).
3. a) G. S. Bach — aria sulla quarta corda — b) Bazzini — ridda dei folletti (violino con pianoforte).
4. Dvorak — quartetto in la bem. maggiore.

Società operaia

La Direzione visto l'art. 25-28 avverte i soci che il tempo utile per la regolazione delle partite arretrate scade irrevocabilmente il giorno 10 gennaio 1913.

IL PRIMO GIORNO DI CARNOVALE

Ieri primo giorno di carnovale gli amanti di Tercisore hanno avuto campo di divertirsi, favoriti anche da una splendida giornata.

Si ballò a Paderno nella Sala Olimpia, alla Rotonda, al Cormor, a Godia, a Colugna, a San Osvaldo, al Solone del Cinema Pathè ex Cecchini, ove l'animazione si mantenne fino alle ore piccole.

Domenica s'inizieranno le veglie mascherate al Teatro Minerva e anche al Sociale.

Una simpatica pubblicazione
Il calendario del Buon Italiano

Il «Comitato Giovanile Patriottico» della Provincia di Udine d'accordo con la Presidenza della Società Nazionale «Dante Alighieri» Comitato di Udine inizierà domani la vendita del *Calendario del Buon Italiano* a beneficio della «Dante» stessa.

Il Calendario semplicissimo, è edito dal segretariato dei Sotto Comitati della «Dante», di Milano.

Esso sarà il segno d'Italianità che dovrà trovarsi in ogni casa, in ogni negozio, in ogni ufficio, in ogni ritrovo pubblico.

Verrà distribuito da incaricati del Comitato: però sarà pure in vendita presso la sede del Comitato Giovanile, Via Belloni N. 12, 1.o piano, dalle 17 alle 18 e mezza d'ogni giorno e presso alcuni negozi cittadini.

Siamo certi che l'iniziativa dei nostri cari giovani, troverà, come sempre, largo favore nel pubblico.

Il tenente Bongiovanni è guarito

In occasione delle grandi manovre di cavalleria del settembre u. s. rimase vittima, come i lettori ricorderanno **d'un incidente aviatorio, il tenente aviatore Bongiovanni che fu estratto di sotto l'apparecchio gravemente** ferito.

Trasportato all'ospedale militare gli si riscontrò la frattura della gamba destra e gravi contusioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Ora grazie alle cure di quei sanitari, il tenente Bongiovanni è uscito dall'ospedale in perfetta salute, ed è partito per Bologna dove si trova la sua famiglia.

Ai Reduci di Libia

Ci scrivono da Cussignacco:

Domenica sera, anche la piccola frazione di Cussignacco, allo svolto del Viale Palmanova, ha voluto festeggiare il ritorno dopo 14 mesi di guerra dalla Libia e da Rodi di due valorosi soldati, Libero Regis e Felice D'Orlando, offrendo loro un sontuoso banchetto.

Moltissimi furono gli intervenuti e non mancarono brindisi e discorsi inneggianti alle imprese così felicemente compiute che fece rifulgere le doti dei nostri bravi soldati. Il banchetto venne inappuntabilmente servito dal signor Italico Travan e tra la più schietta allegria furono improvvisate danze che si protrassero fino a tarda ora.

I MERCATI DEL 1913

La nostra Camera di Commercio ha pubblicato per i tipi Doretti la guida dei Mercati di animali e di merci nel Friuli e nei comuni contermini durante l'anno 1913 e la tariffa delle mediazioni.

Il volumetto contiene le norme la tariffa delle mediazioni, l'elenco dei mercati di animali e di merci della nostra Provincia e di molti comuni del Trevisano, della Provincia di Venezia, dei circoli di Gorizia, Gradisca, Tolmino, Villacco, Hermagor, e la scadenzia giornaliera dei mercati stessi.

Il volumetto, per la quantità di materia e per l'ordine con cui questa è esposta, sarà di notevole utilità ai commercianti ed agli agricoltori.

Le conseguenze di una caduta

La ragazzina Evelina Danelon di Giovanni di anni 13 di Pasian di Prato nel pomeriggio di ieri correndo intorno alla cucina urtò contro la tavola, che stava nel mezzo e l'urto fu tanto forte che la fece cadere a terra.

Nel rialzarsi avvertì un acuto dolore a un piede e non poteva camminare.

I famigliari pensando giustamente, misero la ragazzina in una carretta e la trasportarono all'ospitale verso le 16. Il medico di guardia le riscontrò la frattura della clavicola destra; nè avrà per circa un mese. La ragazzina venne trattenuta nel Pio Luogo.

Il ritorno dei mussulmani da Salonicco in Macedonia

SOFIA, 6. — Si dichiara completamente inesatta l'informazione da fonte greca che segnala pretese difficoltà da parte bulgara per impedire il ritorno ai loro paesi dei musulmani della Macedonia rifugiati a Salonicco.

Si aggiunge che la Bulgaria lungi dall'ostacolare il ritorno dei musulmani ai loro villaggi lo ha invece desiderato.

Le misure prese per tutelare i beni dei musulmani in assenza dei loro proprietari ne sono una prova sufficiente.

La nomina dell'erede presuntivo in Russia smentita

PIETROBURGO, 6. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a smentire categoricamente la notizia pubblicata all'estero secondo la quale il granduca di Misli Paulovic sarebbe prossimamente nominato erede del trono.

La segnalazione d'un terremoto

BRESLAVIA, 6. — L'osservatorio sismologico di Krietern ha registrato ieri alle 6.34 di sera una forte scossa di terremoto ad una distanza di circa 11 mila chilometri.

Le oscillazioni sono durate circa 8 ore.

Un terribile scoppio a bordo della corazzata "Massena"

PARIGI, 7 (notte). — *Il ministero della marina comunica la seguente nota: «La nave da guerra* Massena *che preparavasi a salpare per Biserta con due altri incrociatori della terza squadra era appena uscita dal porto di Tolone quando un collettore del vapore della macchina principale si aprì. Vi sarebbero otto uomini uccisi. Si ignorano se vi siano feriti. Mancano informazioni precise, non si conoscono le cause dell'accidente.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I ribelli di Sirte puniti dagli indigeni

TRIPOLI, 6. — Ufficiale. — *La popolazione di Sirte, irritata contro i dissidenti ribelli all'Italia, li assalì disarmandoli, togliendo loro le provvigioni e consegnò tre capi più accaniti nelle mani del nostro reggimento.* (Stefani).

I primi effetti del viaggio di Bertolini

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* dice che si cominciano a constatare i risultati del viaggio del ministro delle colonie in Libia. Si annuncia da Tripoli la prossima partenza di commercianti di Tripoli e di Misurata per lo sviluppo degli scambi fra la colonia e la penisola.

Le onorificenze per atti di valore nella guerra Libica

ROMA, 6. — Il *Corriere* dice che in settimana sarà pubblicato il bollettino trimestrale delle promozioni dell'esercito. In esso, però, non saranno comprese le onorificenze per atti di valore compiuti durante la guerra libica.

Sarebbe stata intenzione del ministro della guerra di fare conoscere subito i nomi dei decorati, ma sara difficile che ciò possa avvenire perchè la commissione speciale presieduta dal generale Mazza continua ancora sui lavori.

In ogni modo si ritiene che forse entro il mese potranno essere note le onorificenze consegnate per atti di valore durante il primo periodo della guerra libica.

Partenza di 700 soldati per la Libia

FIRENZE, 6. — Stamane sono partiti dalla stazione del Campo di Marte per la Libia 700 soldati, appartenenti ai reggimenti del 70, 83, 84 fucilieri. Sono stati accompagnati alla stazione dalle musiche del 10 e dell'84, dagli ufficiali del presidio e da molta folla. Al campo di Marte erano ad attenderli il comandante la divisione generale Berti, il generale Salazar, i colonnelli e moltissimi altri ufficiali dei vari reggimenti qui di guarnigione e numerosa folla che malgrado l'ora mattutida alla partenza del treno ha rinnovato ai soldati una entusiastica dimostrazione.

L'arrivo a Siracusa di 2500 soldati reduci dalla Libia

MESSINA, 6. — Proveniente da Tobruk alle ore 8.30 è giunto il piroscafo *Stampalia* della «Veloce» con a bordo 2500 uomini. Sono qui sbarcati 19 soldati del 75 fanteria diretti a Siracusa, 184 dell'86.o diretti a Palermo, 118 dell'85.o diretti a Trapani, 370 del 20 diretti a Regio, 99 del 48.o diretti a Catanzaro, 189 del 19.o diretti a Monteleone. I soldati diretti a Palermo e a Trapani partono subito con treno speciale, gli altri proseguiranno oggi per le loro destinazioni.

Sono in ultimo sbarcati 174 soldati appartenenti ai reggimenti terzo e 76.o di guarnigione a Messina. Attendevano al porto il generale comandante la divisione, tutti gli ufficiali della guarnigione, un battaglione di onore del terzo fanteria e la bandiera del 76 e grande folla.

Formatosi il corteo i soldati reduci da Tobruk si sono recati agli alloggiamenti militari acclamati lungo la via e accolti agli alloggiamenti da una imponente dimostrazione. Il piroscafo *Stampalia* che ha ancora a bordo reparti dell'undicesimo cavalleggeri, riparti del 5 e sei genio, una compagnia del genio specialisti ed una quantità di truppe congedate dai reggimenti di fanteria, 20, 30 e 86 proseguirà oggi per Napoli.

L'arrivo a Napoli di 1900 soldati

NAPOLI, 6. — Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo *Europa* con a bordo 1900 soldati di diverse classi rimpatriati dalla Cirenaica e numerosi ufficiali.

Assistevano allo sbarco numerose autorità militari.

La folla ha fatto una entusiastica dimostrazione ai reduci.

La partenza dell'on. Giolitti

ROMA, 6, (notte). — Oggi l'on. Giolitti è partito per Cavour, ove si fermerà qualche giorno.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 6. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane a palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di regio decreto per l'ordinamento amministrativo della Tripolitania e della Cirenaica.

2. Presentazione di disegno di legge per provvedimenti per la sistemazione delle reti telefoniche urbane esercitate dallo stato.

3. Schema di regolamento per l'applicazione della legge 13 luglio 1911 N. 745 circa provvedimenti a favore della industria delle costruzioni navali.

4. Schema di regio decreto portante variazioni al bilancio 1912-13 dell'istruzione pubblica per effetto della legge 27 giugno 1912 sull'ispettorato delle scuole medie.

5. Idem idem riguardo al passaggio in gestione al ministero delle colonie dei fondi e del bilancio del ministero degli affari esteri relativo ai servizi coloniali con effetto dal 22 dicembre 1912.

6. Idem idem per i residui del bilancio dei LL. PP. capitolo 319 del 1912-13.

7. Schema di regio decreto per indennità di missione ai funzionari della amministrazione scolastica provinciale.

8. Schema di regolamento per il pareggiamento delle scuole medie.

9. Modificazione al regio decreto 13 ottobre 1862 N. 958 con il quale è istituito in Milano un istituto tecnico superiore.

10. Schema di decreti per modificazione degli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 12-13.

11. Schema di regio decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sei luglio 1912 N. 802 portante provvedimenti per il credito agrario e per i danni delle mareggiate in Liguria.

Una ribellione contro i carabinieri
L'uccisione d'un assalitore

ROMA, 6, (notte). — Stanotte il vice-brigadiere dei carabinieri e un milite della sezione di Paganzola, comune di Volese, perlustravano lo stradale volendo indentificare tale Occasoli Roberto falegname del luogo, che ai carabinieri parve sospetto. I militi incontrarono da parte dell'Occasoli resistenza e violenza e lo dichiararono in arresto. L'alterco clamoroso fece uscire la gente da una festa da ballo che si teneva lì vicino che prese, subito violentemente, le parti dell'arrestato.

I militi che lo tenevano stretto si diressero verso la caserma e per quasi un chilometro furono seguiti dal codazzo, ingrossato per via, dai facinorosi, che gridavano, minacciavano e tirarono sassi contro i carabinieri.

Quando mancavano cento metri dalla caserma il tumulto divenne maggiore. I facinorosi tentarono di soprafare i militi per liberare l'arrestato.

Nella mischia feroce che ne nacque il carabiniere Roncone, dopo essersi difeso con la baionetta, sparò un colpo di rivoltella. Rimase disgraziatamente ucciso un certo Curti falegname.

I ribelli allo sparo dell'arma si diedero alla fuga.

L'arrestato fu quindi condotto nella caserma.

Un sanguinoso conflitto nella provincia romana

ROMA, 6 (notte). — La *Tribuna* ha da Roccagorza: Da parecchio tempo tra gli abitanti di questo paese regnava vivo malcontento contro l'amministrazione comunale in causa del servizio sanitario.

La lotta contro l'amministrazione si era fatta vivace, tanto che il regio sottoprefetto di Frosinone da cui Roccagorza dipende, ha creduto bene di mandare un commissario per fare una inchiesta. Dall'inchiesta fu assodato che le lagnanze della popolazione erano fondate — e il medico condotto fu costretto a chiedere due mesi di congedo.

Il paese sembrava tornato nella calma.

Ma stamane si tenne un comizio per protestare nuovamente contro l'amministrazione comunale. Verso le 12 una folla di circa 800 persone si diresse verso il Municipio, gridando con lo scopo di prenderlo d'assalto. Numerosi carabinieri con un delegato si erano messi a custodia del comune. La folla iniziò una sassaiuola contro gli agenti della forza pubblica ferendo vari militi.

Il delegato Longhi fece le intimazioni di legge e poichè la folla seguitava a tirare sassi e si avanzava sempre più minacciosa ordinò di sparare. Disgraziatamente vi furono tra i dimostranti un morto e quattro feriti.

Alle detonazioni la folla urlando si è sbandata. Giunsero nel pomeriggio il sottoprefetto di Frosinone, il capitano dei carabinieri e il procuratore del Re.

Un ministro ungherese che uccide involontariamente una giovinetta

GRAN VARADINO 6, (notte). — Il Ministro del commercio d'Ungheria stava maneggiando una rivoltella, quando inavvertitamente lasciò partire un colpo. La palla raggiunse una giovinetta che rimase uccisa.

La partenza di Von Iagow

ROMA, 6 (notte). — Il nuovo ministro degli esteri tedesco, von Iagow, parte per Berlino dovendo assistere alla riapertura del Parlamento.

Tragiche scene fra soldati nel Trentino

TRIESTE, 6. — Ha prodotto impressione la notizia di un tragico quanto misterioso fatto avvenuto in un posto di guardia a Veola in Val di Cembra, a poca distanza da Trento. Un soldato di sentinella sarebbe stato mortalmente ferito da un suo compagno in circostanze eccezionalmente strane e gravi. Ma il fatto sanguinoso viene tenuto in silenzio, così che è impossibile avere maggiori particolari. Certo si è che il ferito in condizioni quasi disperate è stato trasportato a questo ospedale. Il curioso poi si è che era a tutti ignota l'esistenza di posti di guardia presso Veola, nè se ne comprende il motivo.

Un'altra tragica scena è avvenuta fra soldati ad Ala. Fra due gruppi, l'uno di artiglieri, l'altro di soldati di linea, si ingaggiò in una osteria una zuffa, che terminò in uno scontro gravissimo. Estratte le daghe, i militari inferociti si tirarono sciabolate violentissime, ma un artigliere, non contento ancora, afferrò un coltello, col quale colpì al petto un fantaccino, perforandogli il polmone. Il poveretto è in condizioni gravissime. Questo rincrudimento di simili fatti fra i militari è oggetto di vivaci commenti. Il comandante d'armata avrebbe ordinato un'inchiesta in merito.

Gli armeni invocano aiuto dalle grandi potenze

CAIRO, 6. — Un granmeeting armeno ha deciso di telegrafare ai ministri degli esteri delle sei grandi potenze per protestare contro l'insufficienza delle riforme promesse dalla Porta e per chiedere all'Europa di assumersi l'azione di controllo delle riforme in Armenia.

I dubbi di un impiegato

Il signor Mugnos Guido, impiegato, Corso Sempione N. 1., Milano, soffriva da lungo tempo di anemia e di esaurimento nervoso. Non poteva guarire malgrado le cure seguite; dubitava e si chiedeva se potrebbe mai guarire. Consultò finalmente un dottore accorto il quale preconizzò l'uso delle Pillole Pink. Il signor Mugnos prese le Pillole Pink e subito provò un tale miglioramento che i suoi dubbi si dissiparono e si mutarono in certezza di guarigione. Oggi, perfettamente guarito, ci scrive quanto segue: «Ho sofferto durante lungo tempo

S. MUGNOS

di anemia, esaurimento nervoso. Ero in uno stato di spossatezza generale che mi rendeva assolutamente incapace di un lavoro richiedente una certa attenzione, uno sforzo alquanto prolungato. Ho seguito molte cure, ma senza poter ricuperare il vigore d'un tempo. Ho di nuovo consultato i medici, sperando che l'un d'essi mi avrebbe finalmente indicato il buon rimedio. Non mi sono ingannato. Un medico mi ha detto: «Credo che le « Pillole Pink potranno guarirvi. In « casi simili esse mi hanno dato piena «soddisfazione». Ho dunque preso le Pillole Pink ed esse mi hanno ridata la fiducia, poichè fin dall'inizio della cura ho provato un sollievo di buon augurio. Il miglioramento si è accentuato col prolungamento della cura e ora sto bene».

In pochi giorni le Pillole Pink ridanno l'appetito, facilitano le digestioni e l'assimilazione dei principi nutritivi necessari al mantenimento delle forze dei muscoli e del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito; A. Merenda 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

«Telegraferò ai vostri genitori il felice termine della vostra gestione, servendomi di parole coperte delle quali essi comprenderanno il significato e non potranno compromettervi... — Appena arrivato a Parigi, andrò a trovarli e a dar loro le vostre nuove.

«Appena vi sentirete in grado di fare il viaggio e che il dottore vi avrà confermato in quella credenza, partirete, e da Marsiglia mi informerete per telegrafo dell'ora della vostra partenza da quella città, affinchè io venga ad aspettarvi a Melun con una vettura che vi condurrà a Seine-Port dove vi collocherò nella villa presa in affitto per voi, come eravamo andati intesi.

«Avete compreso il tutto, non è vero?

— Voi siete il padrone, amico mio — rispose Enrichetta, — e vi obbedirò come sono usa a farlo...

— Qui non si tratta di padrone, mia cara amica, — replicò il conte — non si tratta di obbedienza, ma di una cosa a proposito della quale voi non potete smentirvi, me lo avete giurato... — Non è vero?

— E' vero.

— Ebbene, allora?

— La vostra, volontà sarà fatta, e mi confermerò alle vostre istruzioni...

Il signor di Lucenay si alzò con impazienza.

— Non so spiegarmi coteste arie di rassegnazione che nulla giustifica... — disse crollando le spalle; — sono fuori di luogo... Vi consiglio a sopprimerle...

E uscì per andare a fare al municipio di Poveglia la dichiarazione della nascita della bambina.

Appena Enrichetta si trovò sola, si nascose il viso fra le mani e ruppe in pianto.

La povera donna comprendeva pur troppo che le sue previsioni le più nere erano in procinto di effettuarsi.

***

Giuliano Claude non possedeva la esperienza di un gondoliere; ma infine aveva qualche volta, come tutti i giovani, maneggiato il remo sulla Marna e sulla Senna, ad Asnieres e a Joinville-le-Pont.

Riuscì dunque senza troppa fatica a giungere sul Canal Grande che risalì fino al ponte dei Sospiri dove ormeggiò la barca in fondo alla quale Stazza dormiva, briaco fradicio.

— Domani rivedrò questo vecchio mariuolo che rischiò di mettermi in formidabile imbarazzo, e di cui mi sdebiterò di quello che gli devo...

Il giovine aveva ricuperato un po' di calma durante il suo viaggio notturno, nondimeno restava tuttora sotto la impressione della terribile scossa che aveva ricevuta...

Il tempo era bello, la notte tepida, il cielo di una ammirabil purezza.

Giuliano provava l'imperioso bisogno di riflettere a lungo a testa riposata.

L'idea di chiudersi nella camera da lui presa in affitto all'osteria non gli andava a genio.

Si diresse verso la laguna, giunse in riva al mare, sedette sulla spiaggia dell'Adriatico, le cui leggiere onde venivano a morirgli ai piedi con debole e dolce mormorio, e si domandò se era desto e se non sognava?

Disgraziatamente tutto quello ch'egli aveva udito e veduto, era pur troppo reale.

Di fronte una posizione a tal segno strana e terribile, Giuliano si fece la domanda:

— Che devo fare?

Nulla di meno facile a sciogliersi di quel formidabil problema.

Giuliano-Armando, conte di Lucenay-Charente, era un miserabile assassino, nascosto successivamente sotto i nomi di Giulio Mercier e di Carlo Brisson.

La prova del più odioso dei suoi delitti trovavasi sotterrata in uno oscuro angolo del cimitero abbandonato della via Mercadet.

Appena il conte di Lucenay fosse in Francia, a Parigi, una denuncia in regola bastava a farlo arrestare.

Avrebbe indarno tentato di negare.

Giuliano Claude aveva in mano tanto da confonderlo, ridurlo al silenzio mandarlo in galera e fors'anche sul patibolo.

L'artista ebbe a bella prima l'idea di farlo e, facendolo, mantenere la

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.40, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124.90, Austria [corone] 105.88 Pietroburgo [rubli] 268 90. Rumenia [lei] 97 50 Nuova York [dollari] 5.23. Turchia [lire turche] 22.92.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.45. fine gennaio idem 98 80 idem 3 1/2 0/0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 368.—, Credito Ital. 570 50 Ferrovie Medit. 370.50 Navigaz. It 355.—, Società Veneta 101.56 *Cambi*: Londra 16.34, Svizzera 101.08

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita. Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 45 id. id. fine gennaio 98.50 Ita ... 3 1/2 0/0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1470.— Banca Commer. Ital. 871. Credito Ital 569.75 Ferrovie Merid. 578.—, id. Medit. 368.— Nav. Gen. Ital. 413.50, Raff. Ligure Lombarda 3.3. , Acciaierie Terni. 16.22 Eridania 760 —. Ansaldo Armstrong e ... 301 50

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita. Francese 3 0/0 92.95, Italiana 3 1/2 0/0 98.75, Cambio Londra a vista 25 19. Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 5/8 Obblig. Ferr. Lombarde 263.30. Cambi su Italia 98 9/16 Rendita Turca 88 80. Rend. Russa 1891 61.—, id. 1906 102 —, id 1909 88.07. Portoghese 65.45, Banca 855

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53. O 20.5

Venezia: A 4. A 6.10. A 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 -, M 8.7, M 11 10,0 ... M. 13.40. M. 17.20. M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48. D. 11, O 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50. A. 9.2 ... A. 12.16, A. 15.22. D 17.7. D 18.4 ... M. 19.27, A. 23.7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.28, M 13.34, M. 17.10, A 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27 M. 19.20. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio. M 7.20. A. 9.83, M. 13.24, M. 17.10. A. 21.58

Tram Udine San Daniele

Partenze: 8.25.-11.40. 15.15-18.30

Arrivi: 8.30-12.36-15 12 19.26.